

Raoul Ghisletta,
consigliere comunale PS

Lodevole Municipio di Lugano

Lugano, 7 ottobre 2012

Interrogazione

Bellinzona dice stop al nucleare: e Lugano cosa fa?

Il Municipio di Bellinzona ha deciso di recente di rinunciare all'acquisto di energia prodotta dalle centrali atomiche e ha deciso che le Aziende municipali di Bellinzona (AMB) anticiperanno gli obiettivi federali di abbandono del nucleare, ovviamente determinati dai forti rischi dell'energia nucleare per la salute e la sicurezza della popolazione e dell'ambiente. Il tutto avverrà senza costi aggiuntivi per tutti i clienti del comprensorio di competenza delle AMB, che dal 2013 riceveranno solamente energia proveniente da impianti idroelettrici ticinesi con il marchio TIacqua allo stesso prezzo del 2012.

Di fronte a questo deciso stop al nucleare della Città di Bellinzona è normale chiedersi quando Lugano abbandonerà la sua politica filonucleare condotta tramite le AIL SA. In una recente risposta alla nostra interrogazione n. 409 il Municipio di Lugano indica che le AIL SA acquistano un mix di energia idroelettrica e nucleare sia dall'Azienda elettrica ticinese (le cui partecipazioni in aziende atomiche sono destinate fortunatamente ad esaurirsi entro pochi anni), sia dall'Alpiq (alla quale le AIL SA, in quanto azioniste del 2% di Alpiq, sono legate da contratti commerciali segreti, come indicato nella risposta alle nostre interrogazioni n. 380 e 385). Nella risposta alle nostre interrogazioni n. 380 e 385 del 2 luglio 2012 il Municipio allega inoltre uno scritto delle AIL SA, che afferma perentoriamente: "l'energia nucleare rappresenta attualmente ancora un vettore imprescindibile per garantire l'approvvigionamento elettrico.": strano che a Bellinzona non sia così.

Il Rendiconto d'esercizio 2011 delle AIL SA sembra infine confermare parzialmente per la prima volta quanto da tempo da me assertito (tra l'altro nella mozione 3667 per una svolta energetica a Lugano, tuttora inevasa): la partecipazione delle AIL SA ad Alpiq, la partnerwerke elvetica che sta attraversando una grossa crisi, è strategicamente inopportuna (in quanto lega Lugano ad un "balivo" dell'energia, che sfrutta le acque ticinesi, le quali dovranno essere riscattate nei prossimi anni) e finanziariamente azzardata (nel 2011 il valore delle azioni Alpiq detenute dalle AIL SA ha dovuto essere rettificato al ribasso per un importo di 7 milioni di franchi: altro che affare milionario come è stato proclamato pubblicamente ancora poco tempo fa dai municipali Bignasca e Quadri!)

Con queste premesse chiedo pertanto al lodevole Municipio di Lugano:

1. quale azionista delle AIL SA quando intende dare alla SA l'ordine di abbandonare l'acquisto e il commercio di energia nucleare?
2. vi sono clausole nei contratti commerciali segreti tra AIL SA e Alpiq che impediscono tale passo?

(Interrogazione no. 459)

3. intende dare indicazioni affinché le AIL SA riforniscano i clienti del comprensorio unicamente con energia proveniente da impianti idroelettrici ticinesi con il marchio TIacqua, come avvenuto a Bellinzona?

Con i migliori saluti

Raoul Ghisletta, consigliere comunale